

Messaggio

numero	data	Dipartimento
5719	25 ottobre 2005	FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 30 gennaio 2001 presentata da Eva Feistmann e cofirmatari (ripresa da Fiamma Pelossi) "Impiego razionale dell'energia negli edifici pubblici e sussidiati"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione solleva il tema legato al fabbisogno di energia negli edifici pubblici e quelli sussidiati; riferendosi in particolare ad uno studio svizzero sul consumo medio di energia negli edifici nuovi sorti negli anni '90, dal quale emerge che il Ticino, con un coefficiente di 555 MJ/mq, è in coda alla graduatoria.

Negli ultimi anni, grazie ad un'accresciuta sensibilità e anche all'adozione di normative più restrittive per quanto concerne la qualità termica degli edifici, possiamo senz'altro affermare che il Cantone ha compiuto un importante passo nella direzione auspicata (vedi anche risposta alla mozione del 9.10.2001 di Massimo Ferrari e cof).

Alcune iniziative intraprese dallo Stato e degne di essere menzionate vanno proprio nella direzione di quanto chiesto dai mozionanti: sistematica valutazione di impianti di produzione di energia che fanno capo a fonti rinnovabili, in particolare la legna; studio volto all'analisi dettagliata dello stato di conservazione degli edifici pubblici con priorità data a quelli scolastici nel quale si tiene pure conto dell'aspetto legato alla qualità energetica e agli interventi necessari per il suo miglioramento; adozione da parte del Consiglio di Stato di direttive per la logistica che definiscono anche i principi sui quali sono basate le scelte in materia di energia. Anche a livello legislativo il Cantone ha emanato norme che prevedono esigenze accresciute a favore delle energie rinnovabili negli edifici.

I servizi preposti della sezione logistica lavorano in stretto contatto con la scuola, sia per portare, proprio a livello scolastico, l'esempio ed un'accresciuta sensibilità sul tema (impianti particolari a Trevano e presso le scuole medie di Castione), sia per collaborare (SUPSI) affinché nei programmi di formazione venga data la giusta importanza al tema tenendo in considerazione le esigenze dei grandi proprietari di patrimoni immobiliari.

Attraverso la mozione si chiede che:

- per ogni progetto futuro o già in fase di studio, compresi i progetti sussidiati dal Cantone venga esaminata l'obbligatoriamente l'opzione di un moderno impianto termico che utilizzi vettori energetici rinnovabili;
- gli standard Minergie trovino applicazione coerente in tutti gli edifici promossi dal Cantone;
- i progettisti ed esecutori (architetti, ingegneri e artigiani) siano richiamati all'obbligo di proporre modelli energetici ottimali che riducano al minimo il fabbisogno di energie, segnatamente fossili, notoriamente non rinnovabili e produttrici di CO₂.

Le ultime disposizioni contenute nel "decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia" del 5 febbraio 2002, in particolare le norme relative alle esigenze accresciute a favore delle energie rinnovabili rispondono al primo punto. Il decreto ha validità generale e non è quindi limitato ai soli edifici pubblici o sussidiati.

Nelle linee direttrici per la logistica adottate dal Consiglio di Stato per gli edifici cantonali si fa riferimento diretto allo standard Minergie quale criterio che deve essere valutato nell'ambito di ogni nuovo progetto di costruzione e di ristrutturazione.

Il terzo punto, forse il più delicato e importante, richiede un chiaro coinvolgimento della professionalità, ma soprattutto la sensibilità dei professionisti per il tema dell'uso intelligente dell'energia e la sostenibilità nel tempo delle costruzioni. Un ruolo fondamentale è assunto in questo caso anche dalle giurie che sono chiamate a valutare i progetti e scegliere quelli ritenuti migliori, non solo dal profilo architettonico, ma anche per quanto attiene appunto alla qualità energetica e alla sostenibilità (ambientale, economica, sociale) del progetto.

Quale committente lo Stato può operare attraverso norme legislative (vedi decreto), l'allestimento di bandi di concorso ben mirati, ma anche lavorando in stretta collaborazione con gli istituti di formazione in modo che i futuri professionisti abbiano a seguire, nell'ambito della loro formazione (di base o continua) programmi attraverso i quali possano essere resi particolarmente sensibili al tema energetico e della sostenibilità e all'importanza che esso assume nel contesto di una moderna società. In questo ambito da alcuni anni la Sezione della logistica collabora con buoni risultati in particolare con la Scuola universitaria professionale della svizzera italiana.

In conclusione con l'entrata in vigore del Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia, l'adozione delle linee direttive per la logistica, attraverso le quali il Cantone si è dato alcuni principi fondamentali per quanto concerne lo sviluppo di progetti improntati sulla sostenibilità e il recente messaggio per la promozione delle costruzioni certificate Minergie in Ticino, il Consiglio di Stato ritiene che quanto richiesto dalla mozione trovi concreta risposta.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegata: mozione 31.01.2001

MOZIONE

Impiego razionale dell'energia negli edifici pubblici e sussidiati

del 30 gennaio 2001

Deputati di varie correnti politiche sono intervenuti a più riprese nei mesi passati per sollecitare un impegno rafforzato del Cantone nella valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili indigene e disponibili in abbondanza, nelle sue differenti applicazioni.

Un breve dibattito nel plenum ha avuto luogo anche nell'ambito del progetto "Stabile Torretta" a Bellinzona, dove dovrebbe essere installato un moderno impianto termico a legna.

Grazie ai sussidi elargiti da Confederazione e Cantone, ora anche maggiorati dal credito "Lothar" (l'uragano che ha devastato le foreste svizzere "producendo" una quantità di legname da smaltire pari al fabbisogno pluriennale), si tratta di un vettore energetico particolarmente vantaggioso e assolutamente concorrenziale con la nafta.

Già in quell'occasione, primavera 2000, chiedemmo che per ogni futuro progetto realizzato o sussidiato dal Cantone, si abbia ad esaminare seriamente l'opzione impianto a legna e a dare preciso mandato ai progettisti di attuare soluzioni energeticamente ottimali. Da quel momento, vari crediti sono stati proposti e votati senza che alla questione energetica fosse stata prestata più attenzione che nel passato.

I risultati di uno studio sul consumo medio di energia negli edifici nuovi (sorti negli anni '90) in 13 Cantoni svizzeri, distribuito alla Commissione energia, evidenziano che il Ticino, con un coefficiente di 555 rimane di gran lunga il Cantone più energivoro, superando la media nazionale del 40%! Sotto la media si collocano Turgovia (307), Appenzello (321), Argovia (353), Sciaffusa (363) e Zurigo (380). Da questi dati si deve concludere che la coscienza energetica rimane del tutto insufficiente sia presso professionisti e committenti sia a livello di autorità di consulenza e controllo.

Pure nei due messaggi no. 5059 e no. 5060 all'ordine del giorno della seduta del Gran Consiglio di fine gennaio 2001, relativi alla ristrutturazione di sedi scolastiche (Magistrale di Locarno e Media di Bellinzona 1), non vengono specificate le soluzioni energetiche proposte (isolazione termica e provvedimenti di risparmio), e la variante impianto a legna non sembra nemmeno essere stata presa in considerazione.

Negli anni '80, all'epoca della consultazione della legge sull'energia, poi uscita monca rispetto al disegno originale, si era andata sviluppando una certa adesione all'uso razionale e parsimonioso dell'energia. Oggi, in una situazione molto più critica di allora, a causa del riscaldamento atmosferico sin d'ora all'origine di danni plurimiliardari, la disponibilità al risparmio energetico si è affievolita, al punto che perfino i principi essenziali della legge sull'energia del 15 febbraio 1994, ossia:

- a) l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia
 - b) lo sviluppo e l'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili
 - c) la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche importate,
- sembrano essere stati dimenticati.

Con riferimento anche a precedenti atti parlamentari tuttora inevasi (segnatamente interrogazione di Massimo Ferrari e cofirmatari del 6 dicembre 2000) chiediamo al Consiglio di Stato di provvedere affinché:

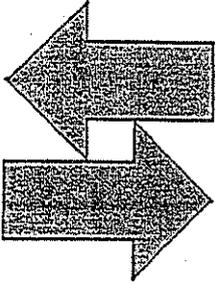
- per ogni progetto futuro o già in fase di studio, compresi i progetti sussidiati dal Cantone, venga esaminata obbligatoriamente l'opzione di un moderno impianto termico che utilizzi vettori energetici rinnovabili;
- gli standard "Minergia" trovino applicazione coerente in tutti gli edifici promossi dal Cantone;
- i progettisti ed esecutori (architetti, ingegneri e artigiani) siano richiamati all'obbligo di proporre modelli energetici ottimali che riducano al minimo il fabbisogno di energie, segnatamente fossili, notoriamente non rinnovabili e emittenti CO₂.

Una rinnovata campagna a tutto campo di educazione e sensibilizzazione di attori economici, amministratori di enti pubblici e popolazione intera ci sembra a questo punto inderogabile.

Eva Feistmann

Allidi-Cavalleri - Arigoni - Beretta Piccoli -
Bertoli - Canal - Canonica G. - Canonica I. -
Carobbio Guscelli - Carobbio W. - Celio -
David - Ferrari Massimo - Ghisletta D. -
Menghetti - Nussbaumer - Orelli - Paglia -
Pelossi - Truaisch

Forschungsprogramm
Energiewirtschaftliche Grundlagen



**Erhebung der durchschnittlichen
Energiekennzahlen für Neubauten in
13 Kantonen**

Ausgearbeitet durch

K. Brühlmann und D. Tochtermann, Wüest&Partner AG, Zürich

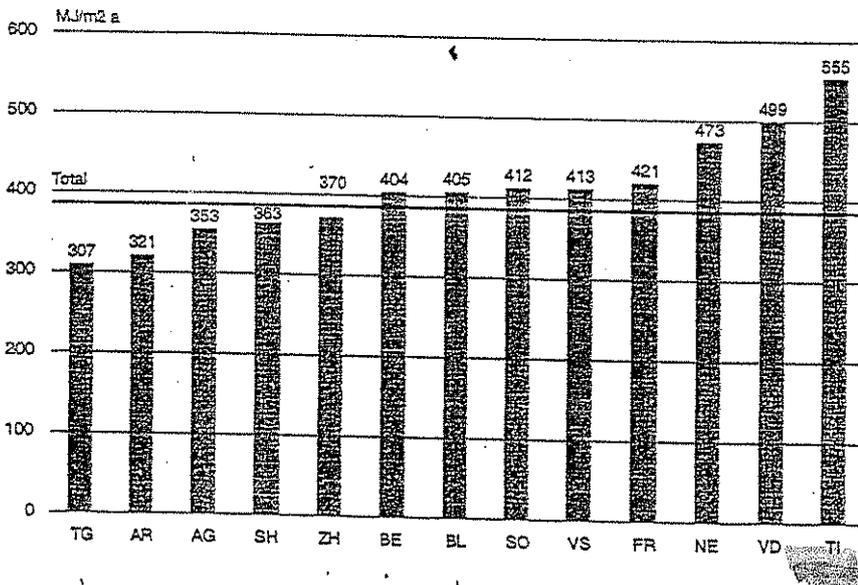
im Auftrag des

Bundesamtes für Energie

September 2000

Ergebnisse

- Die mittlere Energiekennzahl Wärme (Raumheizung und Warmwasser) beträgt im untersuchten Sample 393 MJ/m² a. Die Einfamilienhäuser weisen einen tieferen Wert von 390 MJ/m² a als die Mehrfamilienhäuser mit 419 MJ/m² a auf.
- Dieses Resultat bestätigt deutlich die Fortschritte, die bei Neubauten gegenüber Altbauten erzielt worden sind. Dank besserer Bau- und Gebäudetechnik sowie gesetzlichen Auflagen und verschärftem Vollzug konnte die mittlere Energiekennzahl gegenüber den Altbauten praktisch halbiert werden.
- Der Faktor «Kanton» hat über das gesamte Sample einen signifikanten Einfluss auf die Höhe der Energiekennzahl.
- Die Unterschiede zwischen den Kantonen sind vor allem für die Extrempositionen, das heisst die Kantone Tessin, Waadt und Thurgau, signifikant. Die Rangreihenfolge im Mittelfeld ist zufällig.



Durchschnittliche EKZ (Median)
in den Kantonen, gewichtet
Quelle: Berechnungen WÜ-
est&Partner